**Verbale Riunione Sindacale**

Alle ore 10:00, il giorno otto del mese di ottobre dell’anno duemiladodici presso i locali della Direzione Regionale del Lazio, sita in via San Giovanni Eudes a Roma, si tiene la riunione sindacale indetta con nota acquisita al prot. interno: n° 9403 del 1/10/2012, con le segreterie regionali delle OO.SS. maggiormente rappresentative.

La riunione verte sul seguente O.d.G.:

* Verifica proposta attuativa squadra Regionale SAF 2/A e GOS
* Piano formativo Regionale
* Organizzazione Servizio Soccorso sui Territori della Regione Lazio
* Varie ed eventuali

Sono presenti:

* Pinti Alessandro per la FNS CISL
* Pirri Mario per la UIL
* Spinelli Vincenzo per la UIL
* Riondrio Giancarlo per la UIL
* Giuliani Sandro per la CONFSAL
* Salvatore Serafini per la CONFSAL
* Sergio Primavera per la CGIL
* Zelinotti Franco per la CGIL
* Bizzarri Riccardo per la USB
* Fanelli Maurizio per la CONAPO
* Gianluca Cannone per la CONAPO

E’ chiamato a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante il dott. Gianluca Di Pietro.

Prende la parola il Direttore Regionale il quale, in premessa, rappresenta le difficoltà che hanno interessato la Direzione soprattutto per la carenza di personale, in tutti i settori di attività e, in particolare, nell’area Emergenza e Cmr, evidenziando, tuttavia, che grazie anche alla partecipazione corale di tutti gli attori, in particolare nel settore della formazione è stato largito uno sforzo per realizzare gli obiettivi imposti. A tal proposito sottolinea come il Lazio si sia posta come la prima Regione, in ambito nazionale, sulla formazione TAS e GOS.

Per quanto riguarda il settore dei GOS, il Direttore illustra il proprio progetto che prevede di collocare una partenza regionale, valida per tutto il Lazio, nella sede di Montelibretti, rappresentando che laddove i Comandi Provinciali dovessero provvedere autonomamente gli stessi sarebbero costretti a togliere unità dalle partenze ordinarie.

Il Direttore valuta l’opportunità che la soluzione prospettata sia avviata in via sperimentale prima di procedere alla definitiva istituzione.

In relazione al terzo punto all’ O.d.g. il Direttore propone la nomina di due gruppi di lavoro che analizzino le proposte provenienti dal territorio per verificare se le risorse utilizzate possano essere diversamente organizzate, uno che riguarda Roma e l’altro che riguarda i Comandi del Lazio.

Al riguardo Il Direttore, da tempo, ha inviato una nota ai Comandi alla quale hanno risposto solamente i Comandi di Latina, Frosinone e, parzialmente, Rieti.

Tale lavoro avrebbe l’obiettivo di contemperare la possibilità di una organizzazione sostenibile con la sicurezza del Personale, il quale, a causa della carenza di organico e della riduzione dei fondi di bilancio relativi alle retribuzioni straordinarie, sempre meno effettua quegli addestramenti /mantenimenti necessari all’espletamento delle tecniche acquisite nei processi formativi. Si tratta, quindi, di razionalizzare i servizi integrandoli anche con i distaccamenti volontari VVF la cui presenza sul territorio sarebbe un vantaggio per tutti.

Si rammenta che in Regione ci sono solo 3 distaccamenti volontari.

Sulle varie ed eventuali : il Direttore ha scritto alla Regione Lazio per il rispetto degli impegni finanziari assunti con la convenzione. Evidenzia, tuttavia, come nell’attuale situazione risulti difficile programmare future iniziative.

Prende la parola la CONAPO che è d’accordo sull’ organizzazione di gruppi di lavoro uno per Roma e uno per gli altri Comandi provinciali del Lazio. Esprime però la propria contrarietà ai distaccamenti dei volontari. Quanto ai GOS è favorevole in via sperimentale alla proposta, mentre per i SAF chiede di potenziare le squadre a livello provinciale attraverso il ricorso a personale fuori servizio. Il Direttore rappresenta come l’eventuale onere economico non sarebbe conciliabile con le risorse attualmente in uso in quanto, il ricorso ad orari di lavoro straordinario, deve essere giustificato da situazioni eccezionali e non già per organizzare un servizio ricorrendo soltanto allo straordinario.

Prende la parola il rappresentante della CISL che esprime il proprio apprezzamento in particolare per quanto attiene all’attenzione posta alla tematica sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ed esprime la propria disponibilità a costituire, a livello sperimentale, squadre regionali SAF e GOS la cui operatività deve però essere integrata con il dispositivo di soccorso conformemente ad una recente circolare ministeriale. Dubbi sorgono soltanto sui mezzi e sul luogo dove dislocare tali squadre, in particolare, la squadra SAF. Sarebbe il caso di affrontare il discorso nell’ottica di tutte le squadre specialistiche interessate. Ribadisce, inoltre, che le specialità richiedono un continuo addestramento che può essere soddisfatto solo organizzando l’apparato di soccorso nel modo proposto.

Anche sul piano formativo, la Direzione Regionale deve poter elaborare programmi formativi in funzione delle esigenze territoriali che poterebbero emergere proprio dal programma di lavoro che sarà sviluppato e ricorda quanto avvenuto per i TAS per i quali sono stati sviluppati programmi informatici di cui si deve o potrebbe tener presente.

Esprime parere favorevole per il programma sui volontari.

Prende la parola il rappresentate della CONFSAL che si dichiara d’accordo alla istituzione delle commissioni di lavoro esprimendo, invece, la propria obiezione sul progetto relativo ai vigili volontari. Chiede che siano rese accessibili l’elenco delle spese sostenute per i due distaccamenti di Ventotene e Ponza.

Quanto alle unità specialistiche, si chiede di verificare in particolare il numero delle unità presenti sul tutto il territorio regionale distinto per singoli comandi provinciali.

Esprime il proprio apprezzamento peri l piano formativo attuato dalla Direzione e chiede che il corso fluviale sia considerato propedeutico ai corsi SAF 2/A. Si chiede, inoltre, di convocare la riunione per la verifica dei lavori sulle sedi di Latina.

Per la UIL prende la parola il rappresentante che esprime il proprio apprezzamento alla istituzione di un gruppo di lavoro ritenendo, però, che esso debba esser aperto alle OO.SS. anche verificare l’esatte gestione delle unità specialistiche al fine di evitare che siano sempre solo e soltanto gli stessi a farvi parte.

Si esprime grande apprezzamento per la formazione attuata dalla Direzione Regionale soprattutto a garanzia dell’operatività.

Sul discorso dei volontari si riserva di formulare le proprie opinioni ad una più attenta lettura della nota oggi pervenuta, anche se esprime i propri dubbi sul distaccamento di Ventotene e Ponza soprattutto se, come sembrerebbe, il servizio fosse coperto dai discontinui.

La UIL chiede che la Direzione possa farsi parte attiva nella predisposizione di un regolamento regionale riguardante i vigili volontari discontinui.

Per ciò che attiene ai servizi specialistici si ritiene che l’eventuale formazione di una squadra in ambito regionale debba essere integrata con elementi provenienti dai Comandi Provinciali. Quanto ai saf 2/b si sottolinea come vi sia personale già sottoposto a visita che rischia doversi sottoporre nuovamente ad accertamento nelle more dell’organizzazione del relativo corso.

Prende la parola il rappresentante della CGIL, che, preliminarmente, esprime la propria contrarietà ai tagli lineari in generale e, più in particolare, a quelli che riguardano i Vigili del Fuoco. Sulle unità specialistiche esprime perplessità a che siano organizzate a livello provinciale, semmai l’intero discorso deve essere sviluppato nel quadro di tutto il dispositivo di soccorso per cui ragionare settorialmente non sembra essere un adeguato approccio alla problematica.

Ritiene che le nuove piante organiche, per quanto solo teoriche, dovrebbero essere il punto di discussione e partenza nell’ottimizzazione del dispositivo di soccorso.

Sul piano formativo evidenzia come lo sforzo profuso dalla Direzione sia in linea con gli obiettivi dati e sollecita di acquisire le istanze provenienti dal territorio, sensibilizzando anche l’Amministrazione Centrale sulla necessità che si proceda all’addestramento.

Chiede, comunque, che si svolga un ragionamento complessivo sui punti in discussione così come ritiene necessario riaprire il confronto sulle due sedi di Latina.

Per la USB il rappresentante raffigura come il piano tecnico delle squadre regionali sia un espediente molto arguto per garantire il servizio nel quadro di carenza di risorse e, pertanto, manifesta tutta la propria contrarietà a sopperire con strumenti organizzativi alle citate carenze.

Sottolinea, altresì, per quanto riguarda la formazione, come “l’Amministrazione Centrale” avrebbe affermato come il mantenimento e l’attività di addestramento sia un “peso” per l’amministrazione: condivide pertanto, quanto espresso dal Direttore Regionale sul fatto che l’addestramento sia parte integrante della formazione .

Precisa, inoltre, come tale piano debba essere sviluppato anche in funzione delle esigenze contingenti dovute ai trasferimenti e ai pensionamenti che interessano il Personale. La rimodulazione strutturale è un indirizzo preciso dell’Amministrazione al quale l’USB non aderisce e, pertanto, non aderirà al progetto di creare apposite commissioni di lavoro. Precisa, sulla base di un sondaggio interno, che il personale avrebbe manifestato il proprio orientamento a che le squadre specialistiche optino per l’orario delle 24 ore. Si oppone alla chiusura dei distaccamenti notturni .

Fra le varie chiede altresì un incontro per discutere gli aspetti dell’organizzazione del lavoro presso la Direzione Regionale.

Il Direttore per quanto attiene alla formazione assicura che sarà completato il programma di lavoro già avviato e per l’avvenire riconferma che la formazione terrà conto anche del nuovo eventuale assetto organizzativo del soccorso; in questo senso le risultanze del costituendo gruppo di lavoro saranno fondamentali. E nell’accogliere le proposte formulate a maggioranza procederà alla costituzione di apposite commissioni di lavoro, una per l’area metropolitana di Roma, l’altra per i restanti Comandi Provinciali del Lazio con il compito di razionalizzare l’apparato di soccorso in ambito regionale, organizzare e distribuire le unità specialistiche e verificare le esigenze formative o addestrative che dovessero scaturire in ambito territoriale dal progetto.

Si concorda l’avvio di una fase sperimentale della squadra regionale GOS con modalità tecniche da affinare, precisando che la durata della I fase sarà di 6 mesi e con orario solo diurno.

Per i SAF 2/a visto che il Comando di Roma ha costituito una squadra dedicata si verificherà l’opportunità di attuare un servizio regionale. Le parti sottolineano l’importanza di tale iniziativa non solo per l’attività di soccorso ma perché l’implementazione consentirà di meglio programmare e ottimizzare i “mantenimenti” del personale su base annua. Quanto alle modalità attuative saranno prodotte apposite informative.

Alle ore 13 e 45 la riunione si scioglie.

Al presente verbale che consta di numero otto pagine trascritte su supporto elettronico le parti appongono la firma dopo averlo letto e approvato in tutte le sue parti.

Firme:

Per la CONAPO

Per la CISL

Per la CONFSAL

Per la UIL

Per la CGIL

Per la USB

Il Direttore Regionale dott. Ing. DOMENICO RICCIO

Il Responsabile dell’Ufficio di Gabinetto e RR.EE. dott. FABRIZIO COLA

Il Segretario verbalizzante Dott. GIANLUCA DI PIETRO